



UN AUGURIO SEMPLICE

Nella generale confusione che alimenta disorientamento, il desiderio di capire nasce forte e spontaneo. Si invocano chiarezza e semplicità. Si cercano punti di riferimento sicuri. Molti ricordano le disarmanti ed incisive semplificazioni di padre Marcolini che sdrammatizzavano o illuminavano una situazione così che tutti comprendessero.

E non soltanto sul tema che è stato un aspetto - certo importante e significativo della sua vita di sacerdote dedito agli altri - come quello di dare una casa ai meno abbienti. Egli, infatti, ricorreva alla provocazione contro lo sproloquiare di chi in realtà, in buona o malafede, contribuiva a complicare le situazioni.

Da tempo in Italia, le vicende politiche ed istituzionali contribuiscono a creare un clima di precarietà che alimenta angoscia. Per uscirne - non sembri un'assurda semplificazione - servirebbero forse anche alcune delle "uscite" marcoliniane che andavano diritte al dunque delle questioni. È vero, i problemi sono quasi sempre complessi, ma certamente non irrisolvibili se c'è la buona volontà di affrontarli. Col buon senso.

È un augurio che rivolgiamo ai tanti amici della Cooperativa «La Famiglia» per il Natale '95 e il '96 che sta per nascere.

Angelo Franceschetti